

A.3

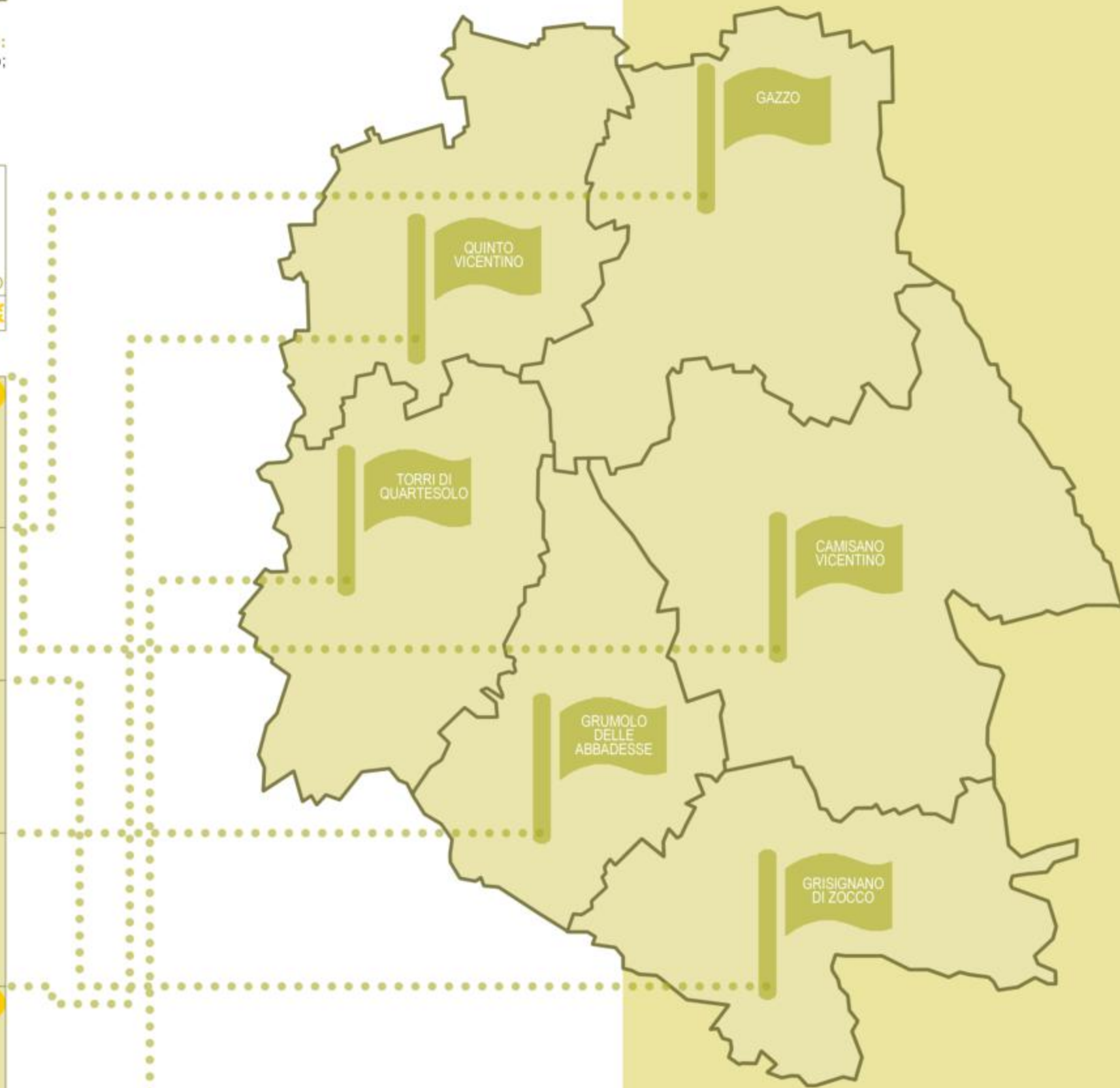
**PATRIMONIO *CULTURALE* / *TESTIMONIALE*
DEL SISTEMA TERRITORIALE RURALE**

Legenda

	Descrizione
3	categoria bene: patrimonio culturale-testimoniale del sistema territoriale rurale;
3.1	tipologia: 3.1 luoghi e tradizioni, 3.2 opere;
SP	scheda: SP scheda puntuale, ST scheda tipologica;
n° 01	numero scheda

Fonti:
Paragrafo 3.4.1 della Relazione Generale del presente studio;

EVENTO RELIGIOSO	EVENTO CULTURALE	EVENTO MUSICALE	SPETTACOLO	EVENTO ENOGASTRONOMICO	EVENTO SPORTIVO
H M I N	D L R Q F R R		G B C O E P		A
H L	D P C E		F A G I Q B M N O		
B F O L	D E A H I M		P G N C		
			A B		
B I L N	E O F Q G		C M D H P R		A
D E Q F G	H N P I O T L P M R		A C S B		



la lettera riportata nel cerchio, corrisponde agli eventi descritti nella Relazione Generale del presente studio

- primavera
- estate
- autunno
- inverno

Fonti:
"I capitelli, le chiese, gli oratori e le ville del Comune di Grisignano di Zocco", I. Capitano, 2010, Centro copie a zero";

[http://www.fieradelsoco.it/;](http://www.fieradelsoco.it/)

Descrizione

LINEA FERROVIARIA TREVISO-OSTIGLIA

Fin dal 1908 si annunciava imminente la costruzione di questa linea ferroviaria. Gli ambienti militari intravedevano in essa una linea di comunicazione attraverso la quale far affluire uomini e materiali in caso di conflitto con l'impero austriaco. Ma proprio in quel periodo l'Italia non aveva interesse a turbare i rapporti con i potenti vicini dato che da poco aveva aderito alla triplice alleanza con Austria e Germania. Il progetto della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso fu approvato nel 1915 e solo dopo la Prima Guerra Mondiale fu possibile lavorare. Il tracciato doveva collegare la stazione di Ostiglia in provincia di Mantova con quella di Treviso Centrale, passando per Legnago, per la Riviera Berica, per la nuova stazione di Grisignano di Zocco, fino al 1936 denominata stazione di Poiana di Granfion, e per Camposampiero.

La linea venne in parte costruita con l'armamento di altre ferrovie venete. L'esproprio dei terreni e le opere di muratura, come i ponti o la disposizione dei marciapiedi nelle stazioni, vennero realizzati per una linea a doppio binario, anche se poi ne fu posato uno solo. Per la realizzazione della massicciata si fece particolarmente uso del ghiaione del Brenta. La linea fu completata nel 1941 e misurava 118 chilometri.

Essa servì soprattutto per il traffico militare, specie dal '43 quando i tedeschi rifornivano di armamenti il fronte sud. Quando gli Anglo-Americani compresero l'importanza strategica di questa linea, essa venne bombardata, specie nel tratto Grisignano e Ostiglia. Venne riparata e riaperta solo nel tratto Grisignano e Ostiglia. Nel 1967, lo scarso traffico ne comportò la chiusura. Nel 1993, le uniche due stazioni attive per il servizio merci, vennero disabilite.

Esistono ancora molte tracce di questa linea: stazioni, caselli, un passaggio a livello, un cavalcavia. Il suo sedime è ora impiegato per la realizzazione di una pista ciclabile.

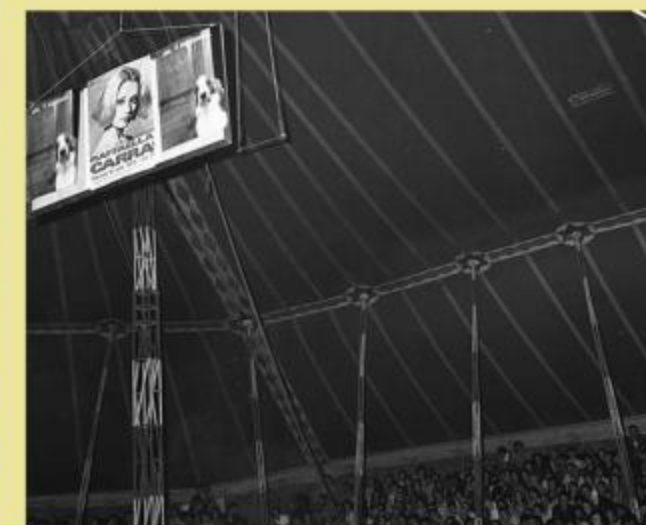
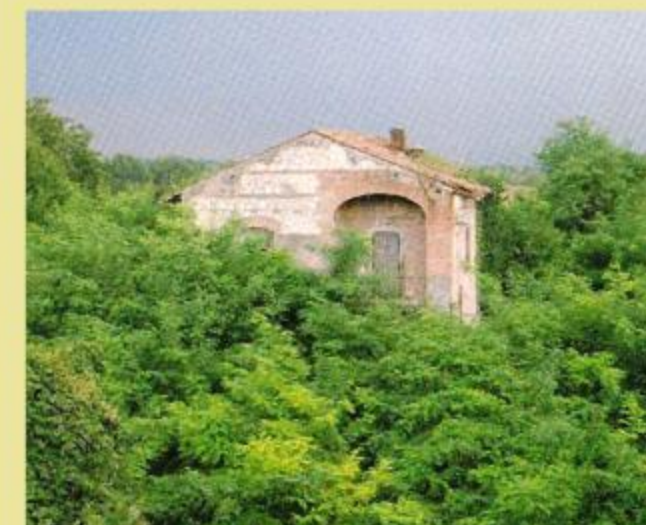
Il casello di Barbano è stato acquistato dal Comune di Grisignano di Zocco con l'intento di recuperarlo con una fruizione pubblica a scopo didattico-ricreativo.

LA FIERA DEL ZOCCO

Nel passato, l'unica occasione di commercio per la sussistenza delle diverse comunità rurali era rappresentata dal mercato. Il 25 settembre 1555 fu istituita la fiera di Santa Maria del Zocco. La manifestazione, ora tra le più importanti del Veneto, nasce nel piazzale dell'attuale "Ristorante al Zocco" di Grisignano, e il gestore del locale era pure il beneficiario delle tasse a carico delle bancarelle di varia mercanzia. Per trecento anni i proprietari furono la famiglia Priuli.

EX SCUOLA ELEMENTARE DI SARMEGO

L'ex complesso scolastico di Sarmego del Comune di Grumolo delle Abbadesse sarà recuperato e parte dello stesso sarà adibito a museo rurale, dove saranno esposti oggetti che testimoniano la vita rurale del territorio.



dall'alto verso il basso, viste di: stazione ferroviaria di Poiana di Granfion, linea ferroviaria in via Mantegna a Grisignano, l'antica osteria della Fiera del Zocco

dall'alto verso il basso di: binari che affiorano in via Savalon, casello di Barbano, tendone della fiera negli anni '70

Caratteri tipologici:

I caratteri tipologici dei manufatti che corredano i servizi qui descritti, esemplificativi delle infrastrutture e delle opere presenti nel territorio dei sei Comuni della Media Pianura Vicentina, non sono da intendersi nell'aspetto compositivo-architettonico quanto nell'aspetto funzionale, ovvero opere il cui scopo è il servizio posto a fruizione della società.



OPERE:
DI SERVIZIO

3

3.2

ST

n°00

Fonti:

"Camisano Vicentino: circoscrizione territoriale fra Brenta e Bacchiglione", G. Rancan, 1993, Vicenza I.S.G.;
"I capitelli, le chiese, gli oratori e le ville del Comune di Camisano Vic.no", I. Capitano, 2010, Centro copie a zero;

[http://www.irvv.net/;](http://www.irvv.net/)

Descrizione

Nel territorio dei sei Comuni della Media Pianura Vicentina è possibile rilevare tracce di sistemi di fortificazione.

Ne è esempio il Comune di Camisano. Nel XII secolo, per legittimare la propria autorità, il giovane Comune di Vicenza dovette alternativamente allearsi all'imperatore o al papa, dato che al suo interno si erano delineate le due fazioni: guelfa e ghibellina. Esse, per la supremazia, alimentavano all'interno della città una lotta continua con le città limitrofe di partito avverso.

Vicenza ghibellina fu costantemente in lotta con Padova guelfa, con le conseguenti guerre e devastazioni nel contado, in particolare a Camisano, epicentro orientale degli scontri. Nel 1266, la città di Vicenza, per sfuggire al dominio ghibellino, si sottomise definitivamente a Padova la quale, per difendere la nuova conquista, fece costruire ai confini del territorio di Camisano una fortificazione con la tipica merlatura guelfa detta Torre del Corso, con finalità di avvistamento. I resti della fortificazione della Torre del Corso sono oggi indicati con il nome di Torrossa. La linea di difesa si propagava da Poiana di Granfion fino ad Arlesega.

Nella seconda metà del Duecento, anche il castello di Camisano venne conquistato dai Padovani, e vicino ad esso Martino Cane, governatore a nome di Padova, fabbricò la sua abitazione (a testimonianza di quel primo insediamento padovano rimane oggi Ca' Misani).

L'antico maniero ebbe un tragico epilogo nel 1313 quando Cangrande della Scala, eletto dall'imperatore capitano e vicario generale di Vicenza, si scontrò a Camisano contro i Padovani. Nel 1314 il castello di Camisano era già riconquistato e riedificato dai Padovani stessi.

Nel 1520 la Serenissima, al fine di sopprimere le ultime aspirazioni di autonomia, ordinava l'abbattimento o la trasformazione-riqualificazione di tutte le fortezze presenti nel territorio, e da quel momento il castello di Camisano non venne più indicato. Testimonianza della cinta muraria di quel castello rimane oggi l'antica torre medievale, nota anche come "Colombara", oggi destinata ad uso

residenziale.

Nella frazione di Rampazzo, invece, già dal 1200 esisteva un castello medievale probabilmente di proprietà dei trevigiani Romano. Sarà poi conteso tra i Padovani e i Vicentini.

La fortezza, a carattere militare e difensivo, era costituita da un mastio principale nel mezzo, circondato da rustici e cinto da un'alta mura. Ancora oggi sono visibili il torrione principale e parte della cinta muraria.

Pure a Grantortino, nel comune di Gazzo, si rileva una torre seicentesca nel giardino di villa Tacchi.



dall'alto verso il basso, viste di: Torrossa a Bevadoro, Colombara a Camisano, Torre dell'antico castello a Rampazzo

dall'alto verso il basso, viste di: Torrossa a Bevadoro, Colombara a Camisano, torre seicentesca in villa De Tacchi a Grantortino

Caratteri tipologici:

I caratteri tipologici dei manufatti qui descritti, esemplificativi delle medesime opere presenti nel territorio dei sei Comuni della Media Pianura Vicentina, non sono da intendersi nell'aspetto compositivo-architettonico quanto nell'aspetto funzionale, ovvero opere il cui scopo è stato la fortificazione e la difesa del territorio in periodi storici diversi.

3
3.2
ST
n°01

**OPERE:
DI FORTIFICAZIONE**